

IL GIOCO SERIO DELL'ARTE

V edizione dal 15 novembre 2010 al 30 maggio 2011

PROGRAMMA

1. Lunedì 15 novembre 2010 ore 18.30

Perdere

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Il termine perdere ha un'accezione negativa. Ma cosa succederebbe se perdessimo pregiudizi e ideologie? Se potessimo liberarci, per esempio, del peso dell'ispirazione per partire invece dalle cose così come sono? Non avremmo forse in questo modo una nuova forma di arte?

A 200 anni dalla nascita un omaggio a Fryderyk Chopin con la trasposizione teatrale del tormentoso rapporto con la scrittrice George Sand ricostruito attraverso le lettere e gli scritti biografici.

Con il pianista Jeffrey Swann

Lecture teatrali: Elena Ghiaurov e Massimiliano Finazzer Flory

Con proiezione delle immagini dei ritratti di Eugène Delacroix dedicati a Chopin e George Sand

2. Lunedì 13 dicembre 2010 ore 18.30

Provocare

Dalla provocazione alla vocazione. In un percorso che mette in rilievo non soltanto il lato notturno ma anche quello solare: il gesto artistico. Forse perché, nel vero provocare, all'azione corrisponde una responsabilità del pensiero, tanto più quando si tratta della vita pubblica.

"La geometria non deve essere progettata come schema, ha una geometria che deve nascere di volta in volta tra i rapporti che si creano spontaneamente incontrollati tra una forma e l'altra". È questa la provocazione dello scultore nel dare forma alla materia?

Con lo scultore Mimmo Paladino

Con esecuzioni musicali dal vivo

3. Lunedì 17 gennaio 2011 ore 21.00

Auditorium Parco della Musica

(Sala Petrassi)

Convertire

Gustav Mahler (1860- 1911)

La conversione avviene sempre con un duplice passo: quello interiore e quello esteriore. Convertire ha al medesimo tempo un atto d'amore e il fine di un'esperienza di vita. E tutto questo (manca verbo) ogni volta che ci allontaniamo dal frastuono del mondo e riposiamo in un posto quieto e viviamo del cielo, del canto, del silenzio

Il tempo di Gustav Mahler

Spettacolo teatrale di e con Massimiliano Finazzer Flory

A cento anni dalla scomparsa del grande compositore uno spettacolo per ripercorrere la biografia di Gustav Mahler, segnata dall'irrequietudine e attraversata dal fuoco del genio creativo, nel clima culturale della Vienna di fine secolo e dei primi '900.

Musica, atmosfere e suggestioni musicali dalle sinfonie e dai lieder di Mahler.

Con il musicologo Quirino Principe

Con coreografie di danza classica nell'interpretazione di Gilda Gelati

4. Lunedì 28 febbraio 2011 ore 18.30

Girare

Quali significati si nascondono nell'atto del "girare"? Gi`, si pensi all'etimologico far ruotare o al metaforico "voltare pagina". Dietro l'angolo pur esservi una verità celata da catturare Che dire poi del mutare o del riorientare? O ancora dell'aggirare un ostacolo? Certo, si pur anche girare con una macchina da presa

Quale rapporto intercorre fra interprete, autore e regista quando si gira un film? "L'ideale sarebbe - ci risponde Michele Placido - mettere in scena se stessi, nel senso di trovare un personaggio che medi alla tua natura e alla scrittura drammaturgica. Naturalmente non h facile perchi non tutti i registi (o non tutti gli autori) scrivono proprio sulla tua persona".

Con il regista Michele Placido

Con la partecipazione della Soprintendente PSAE e per il Polo Museale della Città di Roma Rossella Vodret.

Con proiezione di sequenze cinematografiche

5. Lunedì 14 marzo 2011 ore 18.30

Ballare

Che cos'h la danza? H forse volare? Ballare vuol dire divertire e divertirsi. E se torniamo all'etimologia latina di questo verbo, de vertere ovvero "volgere altrove", percepiamo che nel caso del ballo tutto ciò Lunedì riguarda il corpo in movimento. Un movimento che raggiunge le stelle. Sar` forse per questo che si parla di ètoile della danza?

Scriveva Friedrich Nietzsche ne Il crepuscolo degli idoli: "La danza in tutte le sue forme non pur essere esclusa da una nobile educazione: danzare con i piedi, con le idee, con le parole e, devo aggiungere, che bisogna essere capaci di danzare con la penna?".

Con la prima ballerina dell'Opéra di Parigi Eleonora Abbagnato

Con proiezione di sequenze coreografiche

6. Lunedì 18 aprile 2011 ore 18.30

Ricordare

I Promessi sposi di Alessandro Manzoni (1785-1873)

Qual è il significato più autentico del ricordare? Forse ha ragione Proust quando scrive che: "La parte migliore della nostra memoria h fuori di noi, nel soffiare di un vento di pioggia, nell'odor di rinchiuso

d'una camera o nell'odore d'una prima fiammata Fuori di noi? In noi, per meglio dire, ma sottratta ai nostri stessi sguardi, in un oblio più o meno prolungato".

Nei 150 anni dell'Unità d'Italia la messa in scena di uno dei capolavori della letteratura italiana per disegnare un grande affresco storico in cui generazioni di italiani hanno ritrovato il riflesso dei loro sentimenti, delle loro tradizioni, delle loro virtù e dei loro difetti.

Nella complessa polifonia del romanzo, con l'alternarsi sapiente dei tempi, dai rossiniani crescendo ai memorabili adagi, l'incontro della Storia con le piccole storie.

Con lo storico Sergio Romano

Lecture teatrali Massimiliano Finazzer Flory

7. Lunedì 9 maggio 2011 ore 18.30

Pensare

Pensare per immagini o per concetti? Falsa alternativa? Il pensare mette in gioco la questione dell'io, del soggetto che pensa. Vero è, come affermava Pascal, che nel pensiero sta la grandezza dell'uomo.

Per Ermanno Bencivenga esiste "un'anima filosofica italiana", un modo di pensare che vive dell'intreccio di logico e immaginazione. Perché nella nostra tradizione il pensiero si sostanzia essenzialmente nello stile. Armando Massarenti ci invita a riflettere in ogni nuovo libro su quanto pensiero autonomo ci sia, oggi, in questo modo di scrivere. Che dire, perciò, di quanti "girano intorno al pensiero e lo nascondono?".

Con i filosofi Ermanno Bencivenga e Armando Massarenti

8. Lunedì 30 maggio 2011 ore 18.30

Scoprire

La Primavera di Sandro Botticelli (1445- 1510)

Che cosa vuol dire scoprire? Se seguendo Heidegger traduciamo aletheia, invece che con verità, con svelatezza, allora tale traduzione non ha più soltanto qualcosa di letterale, ma comprende un enigmatico processo di svelamento dell'ente. Da qui nasce il piacere della scoperta indissociabile dal rovescio della medaglia, il suo nascondimento.

Ne La Primavera di Botticelli è possibile dare voce e corpo a un'interpretazione misteriosa e affascinante che si cela in quest'opera, che da sempre si presta a più letture, anche divergenti. Nel clima della cultura neoplatonica dell'epoca e nella nostra rilettura un garbato invito all'amore per lo studio, per la bellezza e per le passioni dell'intelletto.

Con il filosofo Giovanni Reale

Con proiezione di sequenze del film Le Nozze nascoste o la Primavera di Sandro Botticelli di Elisabetta Sgarbi.